

# I Caf: «Un'impresa pagare il saldo Imu entro il 16 dicembre»

I centri di assistenza fiscale avranno sei giorni di tempo per compilare e inviare i moduli ai loro 10 mila utenti

di Paola Dall'Anese

► BELLUNO

È allarme per la gestione dell'assistenza ai contribuenti per la seconda rata Imu, che dovrà essere pagata entro il 16 dicembre.

A dirsi preoccupati sono i Caf, che denunciano: «Il decreto legge 102/2013 ha previsto un ulteriore slittamento al 30 novembre della delibera del bilancio da parte dei Comuni, con la pubblicazione nel sito istituzionale del Comune, entro il 9 dicembre, delle aliquote, delle detrazioni e dei regolamenti in materia di Imu. Inoltre, è stata introdotta la possibilità di equiparare all'abitazione principale gli immobili concessi in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado, con criteri e

modalità definiti a livello comunale».

Insomma, si preannuncia un vero e proprio caos nei centri di assistenza fiscale, chiamati a preparare i moduli da inviare ai contribuenti per il pagamento.

«Ancora una volta», spiega Antonio Miotto, responsabile del Caf di Belluno, «si fissano le scadenze senza fare i conti con quella fondamentale per i contribuenti. Tra il 9 dicembre e il 16 dicembre, in sei giorni lavorativi, dovremmo reperire nei siti dei 69 Comuni bellunesi le delibere; esaminare le aliquote, le detrazioni e i regolamenti per verificare le scelte adottate, in particolare sull'equiparazione degli immobili in comodato; predisporre le procedure di calcolo e i modelli di pagamento, per poi fornirli ai contribuenti in

tempo utile per effettuare il versamento entro il 16 e non incorrere in sanzioni».

Sono quasi 10 mila i contribuenti che i Caf della provincia di Belluno hanno assistito per il versamento della prima rata Imu.

«È un brutto lavorare in questa maniera», spiega Luigi Da Corte, referente del Caf **Cgil**. «E direi che è anche un atteggiamento poco serio della politica, che impedisce al contribuente di adempiere ai propri doveri e obbliga i Caf a dare un servizio pessimo, con problemi e disagi agli utenti».

Dello stesso avviso è Tomaso Zampieri, responsabile del Caf Acli. «Il problema è che è stato tolto anche l'obbligo per i Comuni di inserire le aliquote nel sito ministeriale, questo implica che per il 9 dicembre queste cifre, per la maggior

parte degli enti locali, non saranno pronte».

Due le possibilità avanzate dalla Consulta dei Caf. La prima è un emendamento al decreto legge che consideri il pagamento tempestivo, quindi non sanzionabile, se questo viene effettuato entro i primi mesi del 2014. «In questo modo si potrebbero tutelare i contribuenti, senza modificare gli effetti del gettito, che rimarrebbe per competenza dell'anno 2013». La seconda ipotesi - è quella di consentire che il pagamento venga effettuato prendendo a riferimento le aliquote e i regolamenti in vigore nel 2012, rinviando ad un successivo momento il calcolo dell'imposta effettivamente dovuta in base alle deliberazioni dei Comuni per l'anno 2013.